

# *Norme per l'elezione imperiale in Germania*

*La Bolla d'Oro*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 99-100.

---

Quando i detti elettori o i loro rappresentanti saranno entrati nella città di Francoforte, immediatamente, il giorno dopo, la mattina all'alba, essi faranno cantare, nella chiesa di S. Bartolomeo apostolo, alla presenza di tutti loro, la messa dello Spirito Santo perché esso illumini i loro cuori e le loro menti per cui, da esso ispirati, riescano ad eleggere un uomo giusto, buono e adatto come re dei Romani e futuro Cesare, per la salvezza del popolo cristiano. Finita la messa, tutti gli elettori o i loro rappresentanti si accosteranno all'altare sul quale è stata celebrata la messa e lì i principi elettori ecclesiastici con il Vangelo di S. Giovanni «In principio erat verbum» aperto davanti incroceranno le mani sul petto in segno di devozione; poi i principi elettori laici porranno le mani sul Vangelo; tutti dovranno essere completamente disarmati assieme a tutto il loro seguito. L'arcivescovo di Magonza darà loro la formula del giuramento ed assieme a lui tutti gli elettori o i rappresentanti degli elettori assenti presteranno giuramento in lingua volgare secondo la seguente formula: «Io Arcivescovo di Magonza, arcicancelliere dell'Impero romano per la Germania e principe elettore giuro sul santo Vangelo di Dio posto qui davanti a me di voler eleggere, nei limiti della mia prudenza e intelligenza, con l'aiuto di Dio, il capo temporale del popolo cristiano cioè il re dei Romani, destinato a diventare Cesare, in quanto adatto a tale compito, per quanto la mia prudenza e il mio intelletto mi ispireranno e in base a questa promessa; e darò il mio voto per questa elezione senza patti, ricompense o sussidi o qualsiasi altro nome abbia tale genere di favori. Così mi assistano Dio e tutti i santi».

Poi, dopo che gli elettori o i loro rappresentanti avranno prestato giuramento nella forma e nel modo suddetto, procederanno all'elezione né potranno lasciare la città di Francoforte prima che a maggioranza non sia stato eletto il capo temporale del mondo, cioè del popolo cristiano, il re dei Romani, destinato a diventare Cesare. Se non saranno riusciti a procedere all'elezione

entro 30 giorni dal giuramento, allora, trascorso il trentesimo giorno, essi non potranno nutrirsi che di pane e d'acqua, né potranno lasciare la città finché essi tutti o la maggioranza non avranno eletto il capo e la guida dei fedeli secondo le modalità sopra espone.